Dipartimento Scienze della Formazione

Gli iscritti di Scuolemigranti

Indagine anno scolastico 2017-2018

Testo disponibile http://www.creifos.org/scuolemigranti

Scelta dei campi e raccolta dei dati: Scuolemigranti
Sistema informatico: CESV, Centro Servizi Volontariato Lazio
Elaborazione statistica: IREF, Istituto di Ricerche Educative e Formative www.irefricerche.it

Autore del report Danilo Catania, ricercatore IREF

Si ringrazia Caterina Pisani per il paziente lavoro di standardizzazione dei dati.

INDICE

1. PRESENTAZIONE
2. ANALISI E RAPPRESENTAZIONE TERRITORIALE DELL'OFFERTA DIDATTICA NEL LAZIO
3. ISCRITTI: CARATTERISTICHE SOCIO-ANAGRAFICHE
ALLEGATO A: DATABASE
ALLEGATO B: LEGENDA ZONE URBANISTICHE DI ROMA

N	TAVOLE	PAG.
1	Sedi ed iscritti di Scuolemigranti (SM) per ambito territoriale	8
2	Iscritti per genere	11
3	Iscritti per fasce d'età	11
4	Iscritti e residenti stranieri per genere e fasce d'età	13
5	Anni di scuola	14
6	Confronto tra la graduatoria degli allievi SM e le graduatorie dei residenti stranieri (a) e dei loro tassi di crescita (b) per gruppi nazionali	17
7	Periodo di permanenza in Italia	17
8	Graduatoria dello status legale degli iscritti (valore modale in %)	21
9	Condizione occupazionale in Italia e nel paese di nascita	22
A	Tracciato record del database delle Organizzazioni Scuolemigranti	24
B	Database Individui	25
C	Variabili per l'analisi dati	25

N	GRAFICI	PAG.
1	Fasce d'età degli iscritti per genere	12
2	Anni di età degli iscritti per genere (valori %)	12
3	Piramide dell'età degli allievi Scuolemigranti e della popolazione straniera residente nel Lazio	13
4	Anni di scuola per genere (valori %)	14
5	Differenza tra under 20 e over 40 anni, per genere e paese di provenienze (prime venti nazionalità – scarti in %)	16
6	Periodo di permanenza (in anni) per genere [valori %]	18
7	Permanenza in Italia per fasce d'età degli iscritti (medie in anni)	19
8	Status legale (valori %)	20
9	Status legale degli iscritti, differenze di genere (scarti in %)	21
10	Tasso di occupazione in Italia e nel paese d'origine, per genere (valori %)	22

N	FIGURE	PAG.
1a	scuole nella regione Lazio	6
1b	scuole nel comune di Roma	7
1c	scuole all'interno del Grande Raccordo Anulare	7
2a	Scuolemigranti: iscritti nelle sedi del Lazio	9
2b	Scuolemigranti: iscritti nelle sedi di Roma	10
2c	Scuolemigranti: iscritti nelle sedi all'nterno del Grande Raccordo Anulare	10
3	Numero di iscritti per paesi di provenienza	15
4a	Associazioni con incidenza nuovi arrivati superiore alla media (Lazio)	19
4b	Associazioni con incidenza nuovi arrivati superiore alla media (Roma)	20
A	Database Associazioni	24
B	Zone Urbanistiche di Roma	26

1. PRESENTAZIONE

Con l'indagine Osservatorio per la formazione dei nuovi cittadini svolta dall'IREF in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione dell' Università Roma Tre, viene approfondito il profilo dei migranti adulti che si iscrivono ai corsi di lingua delle associazioni aderenti alla Rete Scuolemigranti. Si tratta della prima analisi in Italia, basata su **5.837 migranti iscritti a 50 associazioni** di italiano nell'anno scolastico 2017-2018. La popolazione esaminata rappresenta una porzione dei **12.387 iscritti** complessivamente registrati in **134 sedi** di corso gestite da **70 associazioni.**

L'Osservatorio è finalizzato a:

- stimolare la riflessione di quanti sono direttamente impegnati nell'insegnamento e nel lavoro sociale
- fornire alle istituzioni strumenti per governare il sistema scolastico e le politiche di inclusione nel Lazio.

Nella prima parte del report viene offerta una rappresentazione territoriale delle sedi dove si svolgono corsi gestiti da CPIA, Centri di Istruzione per Adulti e da Scuolemigranti. Per stabilire una prima correlazione tra offerta e potenziale domanda di apprendimento dell'italiano, le mappe sono colorate in base all'incidenza di cittadini stranieri (Istat, dicembre 2017). Per approfondire la domanda implicita occorrerà considerare nelle prossime ricerche anche altri indicatori, quali: presenza nei territori di centri SPRAR e CAS, stranieri entrati con il ricongiungimento familiare negli ultimi anni e altri dati ricavabili dalle statistiche del Ministero dell'Interno.

Per monitorare il profilo degli iscritti, uno degli scogli che ha dovuto affrontare l'Osservatorio è il passaggio da diversi strumenti di rilevazione in uso presso le associazioni, a un sistema di registrazione unico per tutte le scuole. Passaggio indispensabile per produrre dati comparabili. Mediante un percorso di condivisione allargata a tutte le associazioni, Scuolemigranti nella primavera del 2018 ha varato un sistema informatico, articolato su due livelli: database di associazione e database di Rete[1].

Per un confronto tra gli allievi dei CPIA e quelli delle associazioni occorre accedere ai dati del Miur (anagrafe degli studenti adulti). Se diventeranno disponibili questi dati, l'Osservatorio sarà uno strumento utile per il governo a livello locale e regionale dell'offerta di formazione linguistica da parte delle istituzioni che presiedono all'inserimento sociale dei nuovi cittadini: Regione Lazio, enti locali, uffici scolastici.

Nei prossimi anni, l'Osservatorio si propone di:
- replicare l'indagine sugli iscritti di Scuolemigranti
- confrontare la distribuzione dei corsi di italiano della scuola pubblica (CPIA) e di Scuolemigranti
- produrre stime in merito alla domanda potenziale di apprendimento della lingua italiana

Marco Catarci
Direttore Osservatorio per la formazione dei nuovi cittadini nel Lazio

[1] L'associazione utilizza il database con le proprie credenziali (username e password), ha a disposizione anche campi che identificano il soggetto, acquisisce dal migrante la liberatoria ed è responsabile della gestione dei dati. Ogni associazione decide quando inserire i dati durante l'anno e come utilizzarli per monitorare l'andamento della scuola. Il database di Scuolemigranti viene alimentato dagli input delle associazioni, privo di dati identificativi ed è responsabile della gestione complessiva. Per il monitoraggio annuale degli iscritti, la Rete segue il calendario scolastico 1 settembre – 31 agosto.

2. ANALISI E RAPPRESENTAZIONE TERRITORIALE DELL'OFFERTA DIDATTICA NEL LAZIO

Questo paragrafo rappresenta la quasi totalità delle sedi in cui si sono svolti corsi gratuiti di italiano per adulti nell'anno scolastico 2017-2018: 142 le sedi di corsi gratuiti di italiano per adulti, di cui: 44 gestite dal pubblico attraverso i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e 98 gestite da associazioni aderenti alla rete Scuolemigranti[2]. Della Comunità di Sant'Egidio mancano i dati della grande scuola a Trastevere e altre 11 sedi di corso distribuite a Roma, queste ed altre scuole non sono pervenute in tempo utile.

La distribuzione territoriale delle sedi, CPIA e Scuolemigranti, è concentrata soprattutto all'interno della provincia di Roma [vedi. figura 1a]. Fuoriuscendo dall'area metropolitana, l'articolazione delle sedi si sviluppa verso Sud, nelle province di Latina e Frosinone[3], in particolar modo lungo due assi viari: l'autostrada A1 verso Napoli e la via Pontina, lungo la costa meridionale. Nella provincia di Viterbo la presenza di centri è più ridotta, fino ad essere inesistenti nella provincia reatina.

Per quanto riguarda il rapporto tra domanda e offerta di apprendimento della lingua italiana, i cartogrammi mostrano come l'ubicazione delle sedi sia coerente con l'incidenza degli stranieri nei comuni della regione: nelle aree con presenza elevata di residenti stranieri è di solito presente una o più sedi. La presenza di cittadini stranieri residenti è un primo indicatore di domanda potenziale. Tuttavia, per una stima sulla domanda implicita, occorrerà considerare altri indicatori, quali: la presenza nei territori di centri SPRAR e CAS, la presenza di stranieri entrati con il ricongiungimento familiare negli ultimi anni, etc. (dati forniti dal Ministero dell'Interno).

Stringendo l'analisi territoriale, nel comune di Roma operano 78 sedi, tra scuole pubbliche e associazioni, di cui 72 all'interno del GRA [figure 1b e 1c]. Otto sedi su dieci afferiscono alla rete di Scuolemigranti, con un aumento di dieci punti percentuali rispetto al dato regionale summenzionato. La maggioranza delle strutture si concentrano nella zone urbanistiche interne al raccordo anulare, fuori dal GRA sono presenti sei sedi, ubicate principalmente nella zona urbanistica di Ostia Nord (X municipio – vedi figura 1b). Dentro il GRA l'asse principale [vedi figura 1c] su cui si articola gran parte dell'offerta didattica è orientato in direzione Nord-Ovest (Fogaccia, Aurelio e Primavalle) Sud-Est (Tuscolano, Casilino e Torre Maura) con perno nelle zone centrali dell'Esquilino e del cento storico. Su questo asse si innesta una seconda direttrice che dal centro città va verso il mare di Roma, attraversando i principali quartieri del quadrante occidentale: Garbatella, Ostiense, Marconi, San Paolo, Portuense e Magliana. All'opposto, nell'area urbana di Roma Nord si registra un'offerta bassa se non assente di strutture a fronte di zone caratterizzate da una significativa presenza di cittadini stranieri (Grotta rossa, Tomba di Nerone, Prima porta, etc.).

In sintesi, l'offerta formativa, pubblica e associativa, è coerente, con la domanda potenziale presente sul territorio, e diffusa, mostrando un buon livello di copertura territoriale. A livello regionale la maggior parte delle strutture si concentrano nell'area metropolitana, in particolare all'interno del GRA, e nelle province di Latina e Frosinone. In quest'ultima provincia è decisivo il contributo dei CPIA nella strutturazione delle offerta didattica. Meno consistente è la presenza di sedi nella provincia di Viterbo; mentre risulta essere assente nella provincia di Rieti. Nell'area urbana di Roma l'offerta si snoda lungo la trasversale NW-SE con baricentro nella zona dell'Esquilino. Nella città di Roma la copertura territoriale è superiore al dato regionale; tuttavia, soprattutto nel

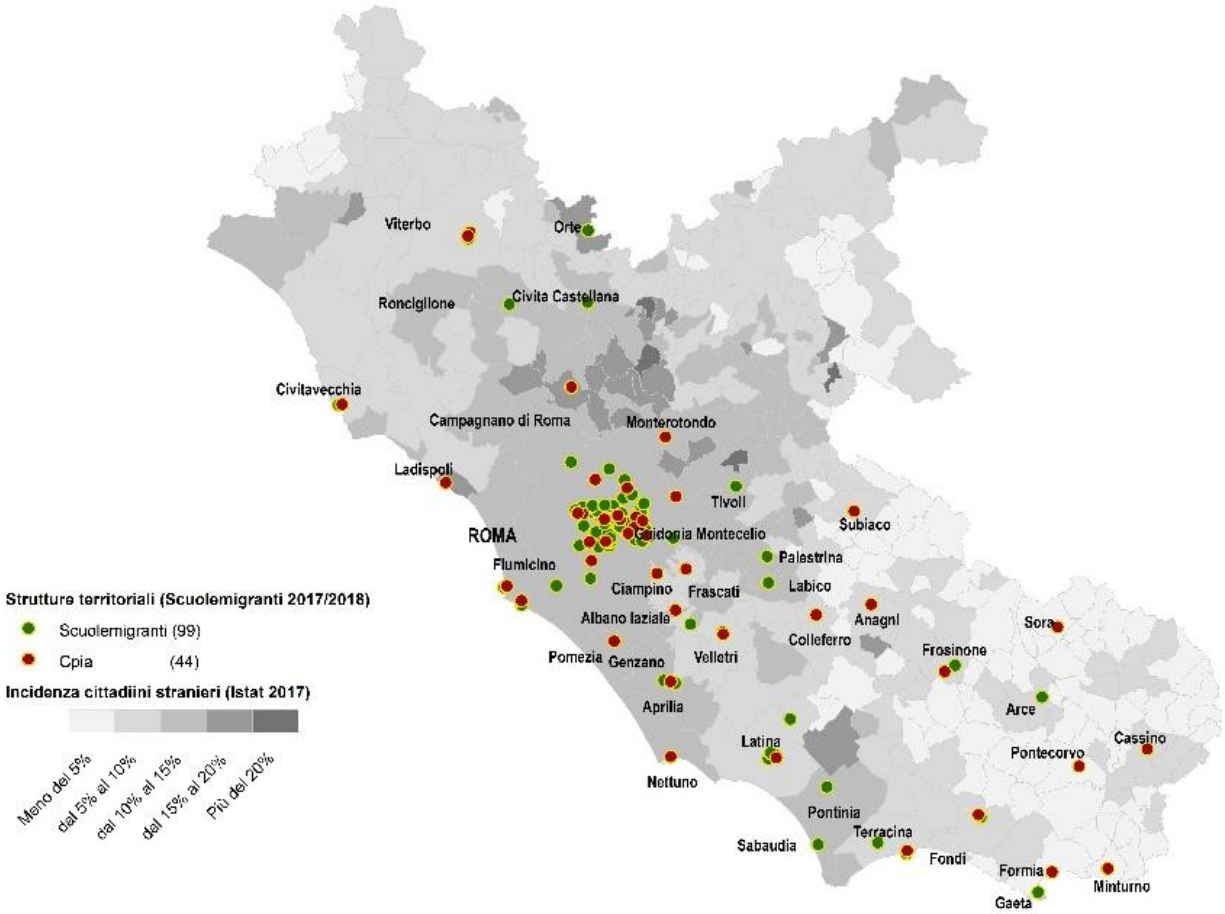
[2] I dati sono riferiti a 70 associazioni con 98 sedi, dove nel settembre 2017 – giugno 2018 si sono tenuti corsi gratuiti di italiano per adulti.

[3] In queste due province la proporzione tra strutture pubbliche e strutture associative diverge: nella provincia di Frosinone la copertura territoriale è garantita soprattutto dai CPIA; viceversa nella provincia pontina il contributo delle associazioni di Scuolemigranti è decisivo nella strutturazione dell'offerta didattica.

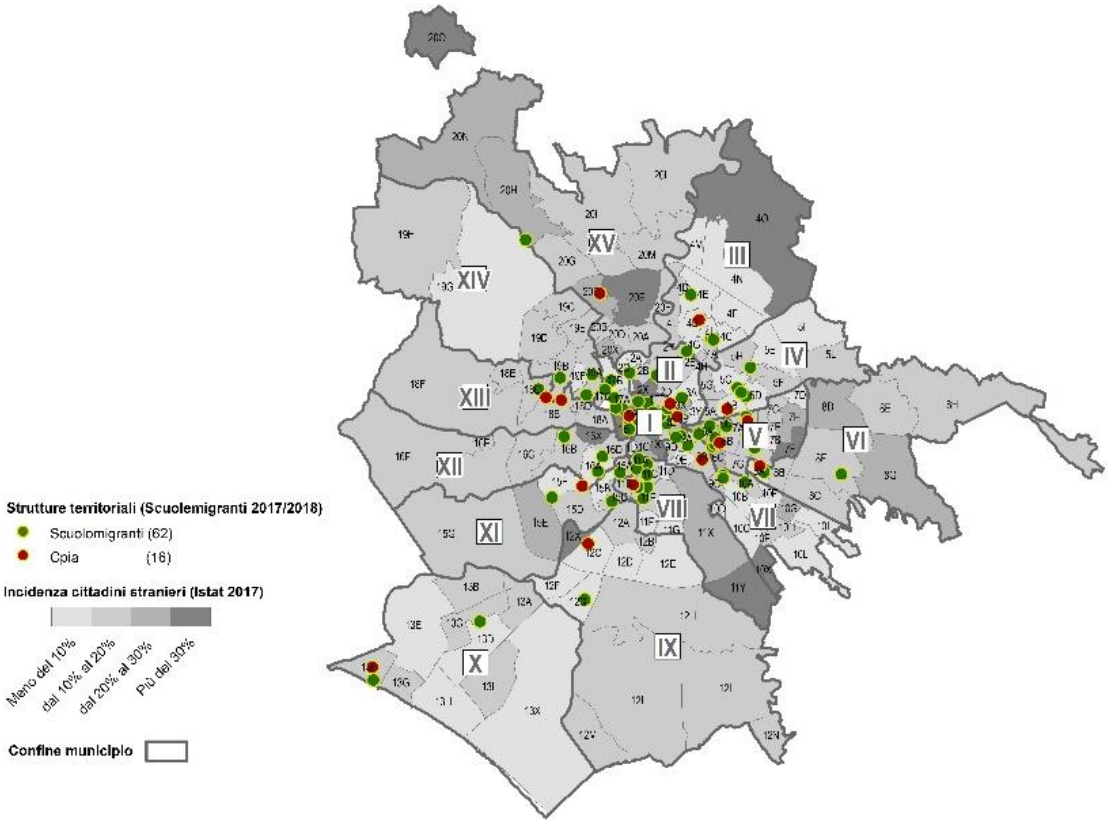
quadrante Nord della città, si evidenziano zone con una presenza significativa di cittadini stranieri, ma sprovviste di scuole per l'apprendimento dell'italiano.

Figura 1 – Domanda e offerta di apprendimento della lingua italiana nel sistema pubblico – privato del Lazio

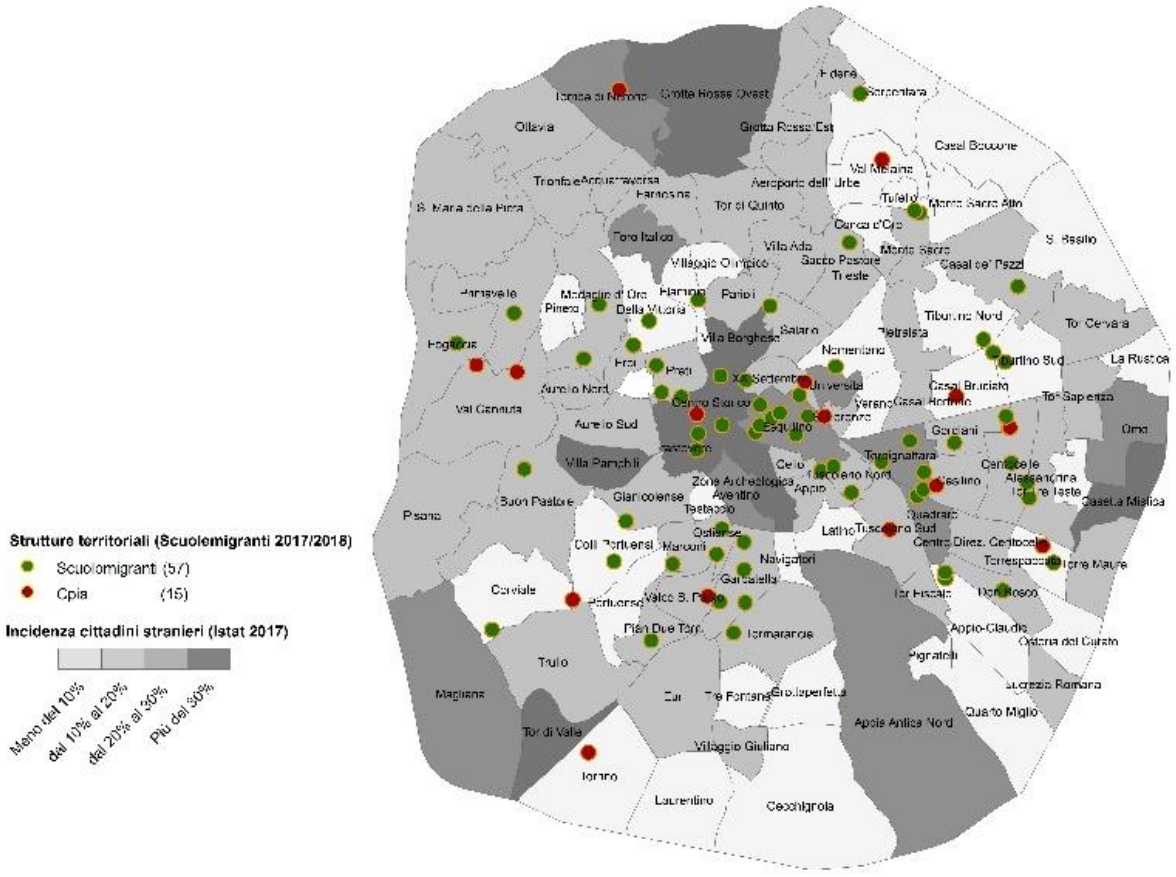
a – scuole nella regione Lazio



b – scuole nel comune di Roma



c – scuole all'interno del Grande Raccordo Anulare



La tabella 1 con le mappe di figura 2 consentono di qualificare ulteriormente l'offerta didattica delle associazioni della rete Scuolemigranti[4]. La distribuzioni delle sedi e degli iscritti per ambito territoriale (vedi tabella 1) fa emergere un elevato livello di urbanizzazione dell'offerta, sia in termini strutturali che d'iscritti. In regione l'81,6% delle sedi opera nei capoluoghi di provincia. È l'area di Roma capitale a segnare i valori più alti di urbanizzazione: nove sedi su dieci sono ubicate nel comune di Roma; di contro soltanto il 10% delle strutture svolge la propria attività in altri comuni dell'area metropolitana.

Tabella 1 –Sedi e iscritti di Scuolemigranti (SM) per ambito territoriale

Ambito territoriale	Sedi	%	Iscritti	%
Provincia di Frosinone	**2**	**2,0**	**54**	**0,6**
di cui capoluogo	*1*	*50,0*	*40*	*74,1*
Provincia di Latina	**11**	**11,2**	**944**	**10,8**
di cui capoluogo	*5*	*45,5*	*328*	*34,7*
Provincia di Roma	**80**	**81,6**	**7518**	**85,7**
di cui capoluogo	*72*	*90,0*	*7150*	*95,1*
di cui dentro il GRA	*66*	*82,5*	*6651*	*88,5*
Provincia di Viterbo	**5**	**5,1**	**258**	**2,9**
di cui capoluogo	*2*	*40,0*	*177*	*68,6*
Regione Lazio	**98**	**100,0**	**8774**	**100,0**
di cui capoluoghi	*80*	*81,6*	*7695*	*87,7*

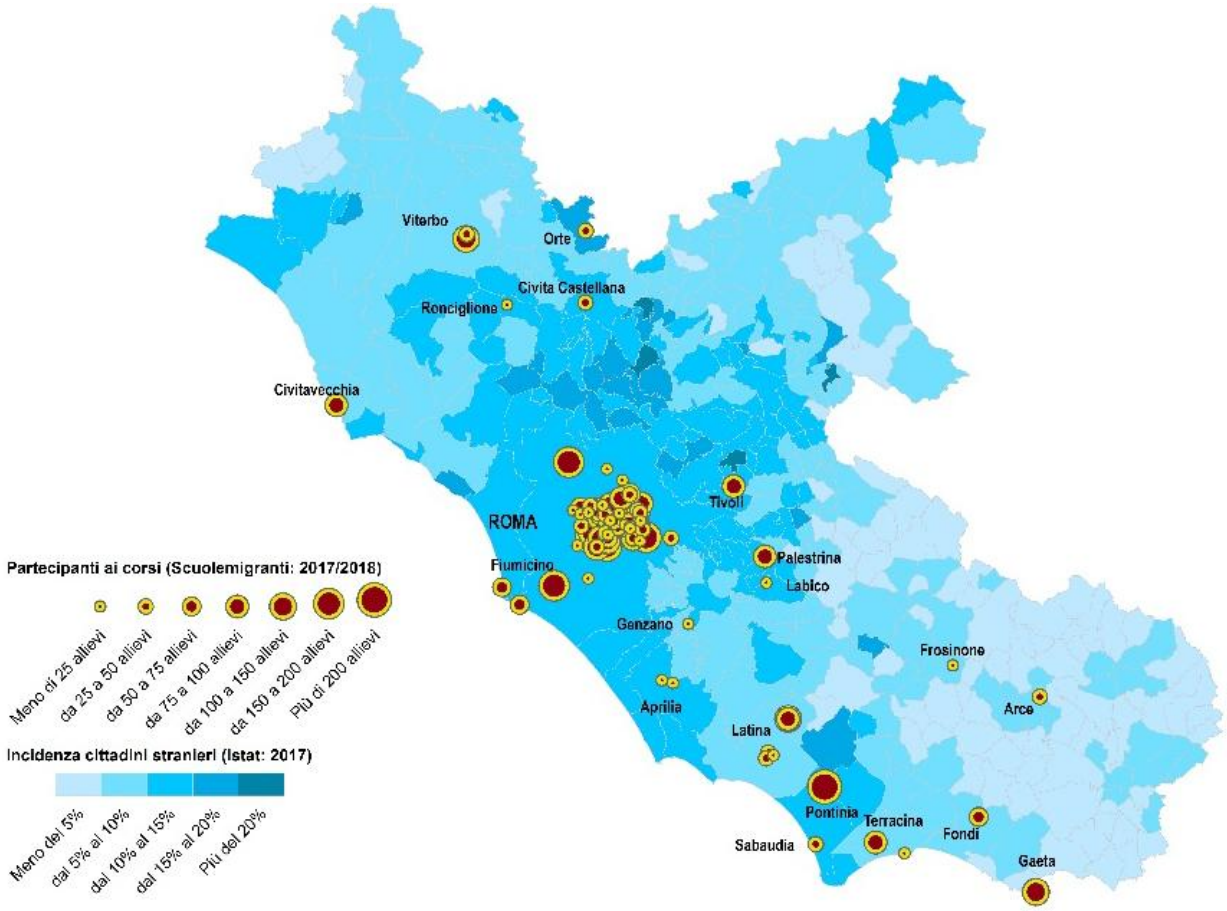
Anche sul fronte dell'utenza si riscontra, in termini generali, un alto livello di urbanizzazione dell'offerta didattica. L'87,7% degli 8.774[5] iscritti ai corsi della rete di Scuolemigranti ha frequentato una sede attiva in un capoluogo di provincia. Nella città di Roma il tasso di urbanizzazione sale al 95,1%, mentre all'interno del GRA è dell'88,5%. Nelle province di Frosinone e Viterbo la percentuale di urbanizzazione degli iscritti è superiore a quella delle strutture; viceversa nella provincia di Latina il livello di urbanizzazione degli allievi è inferiore a quello delle strutture (34,7% contro il 45,5%). Tale differenza risulta chiara dall'osservazione delle mappe di figura 2. Infatti dalla distribuzione regionale delle sedi rispetto al numero di iscritti [vedi figura 2a] è agevole osservare come nel capoluogo pontino siano presenti sedi con un'ampiezza medio-bassa di partecipanti, mentre in altri comuni della provincia di Latina operano strutture con un elevato numero d'iscritti (in particolare, i comuni di Pontinia e Gaeta). All'opposto, nel territorio della Tuscia i centri numericamente più rilevanti si trovano all'interno dei confini della città di Viterbo.

[4] L'analisi dell'utenza si riferisce alle sole associazioni di Scuolemigranti in quanto, al momento, non sono disponibili i dati degli iscritti ai CPIA. In futuro sarebbe indispensabile, per la comprensione del fenomeno oggetto di studio, rafforzare la condivisione e l'integrazione delle diverse basi dati.

[5] Si tratta di una sottoinsieme dell'utenza complessiva di Scuolemigranti che, per l'a.s. 2017/2018, ammonta ad oltre 10mila iscritti. Il numero di iscritti analizzati in questa sede si riferisce alle associazioni che hanno fornito dati in forma aggregata (stock – tabelle con totali) e/o disaggregata (microdato – matrice dati). Quest'ultima modalità di estrazione, pari a 5.837 individui, ha rappresentato la base per l'elaborazione del profilo socio anagrafico degli iscritti descritto nel paragrafo successivo.

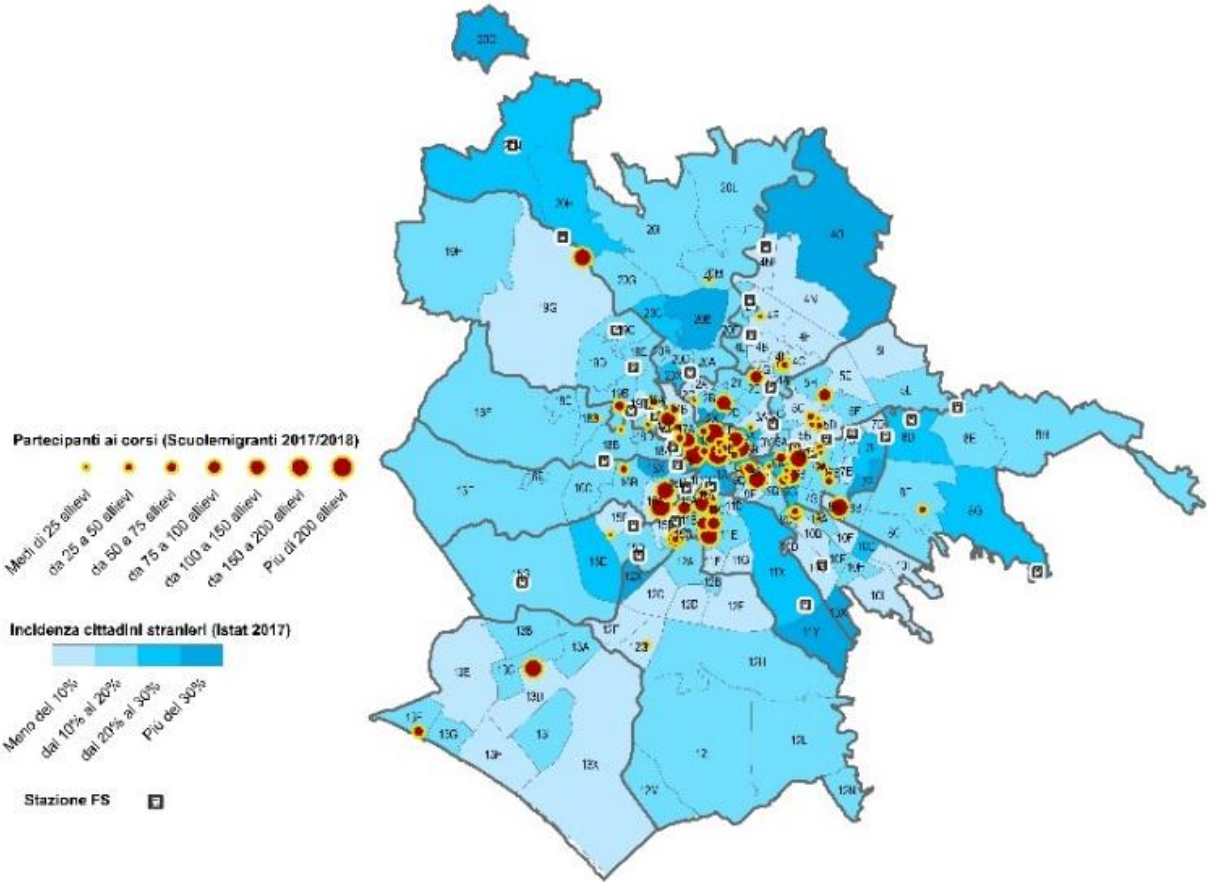
Figura 2 – Distribuzione territoriale delle scuole in base al numero di iscritti

a – Scuolemigranti: iscritti nelle sedi del Lazio

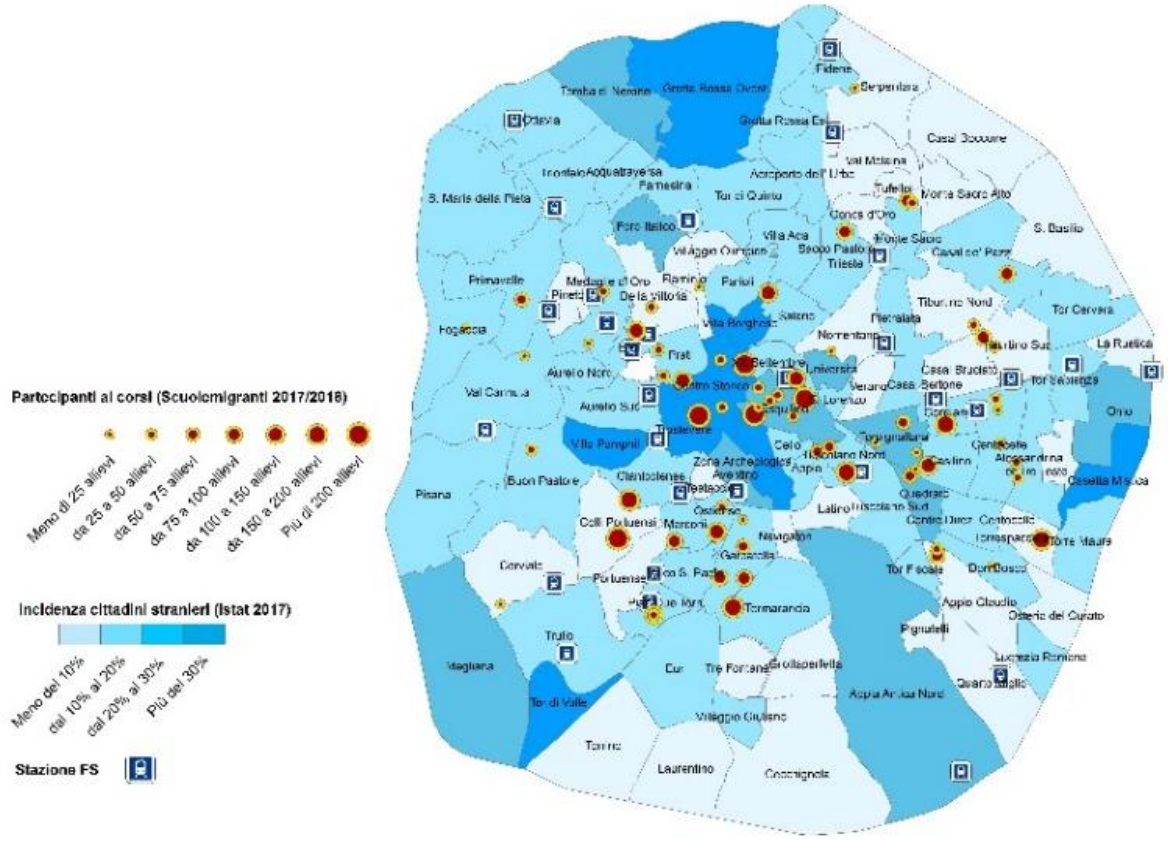


Nel comune di Roma la quasi totalità delle sedi di grandi dimensioni è ubicata all'interno del GRA [vedi figura 2b]. Osservando più nel dettaglio la distribuzione delle sedi all'interno del raccordo autostradale [vedi figura 2c], si coglie come la localizzazione delle strutture e la loro dimensione sia in relazione con il sistema del trasporto pubblico su rotaia. I maggiori centri della rete Scuolemigranti si snodano lungo le linee della metropolitana e dell'anello ferroviario. Traiettorie insediative che, a partire dal centro della città, si diramano verso le direttrici NO-SE e Ovest. Le sedi con il numero d'iscritti più elevati si trovano, infatti, in prossima delle stazioni della metro e ferroviarie della città (Termini-Piazza Vittorio, Trastevere e Tuscolana). Tale schema insediativo si ritrova anche nella dislocazione delle poche associazioni presenti fuori dal GRA: le uniche due sedi con un numero significativo d'iscritti si trovano ad Acilia (185 iscritti), vicino alla stazione della metro Roma-Ostia lido, e nei pressi della stazione ferroviaria, linea FM3, di La Storta (190 iscritti).

b – Scuolemigranti: iscritti nelle sedi di Roma



c – Scuolemigranti: iscritti nelle sedi all'interno Grande Raccordo Anulare



3. ISCRITTI: CARATTERISTICHE SOCIO-ANAGRAFICHE

La Rete Scuolemigranti ha contato quest'anno 12.387 iscritti ai corsi di lingua italiana organizzati dalle associazioni aderenti, incluse le scuole della Comunità di Sant'Egidio. La sottopopolazione su cui si basa questa analisi è composta da 5.837 iscritti. Tra gli iscritti gli uomini sono il 57,2% e le donne 42,8% [vedi tabella 3]. L'età media è di 32 anni, con allievi di età compresa tra i 16 e gli 83 anni [dati fuori tabella].

Tabella 2 – Iscritti per genere

Genere	n	%
Donne	2.300	42,8
Uomini	3.080	57,2
Totale	5.380	100,0
m.r.	*457*	*7,8*
Totale record	5.837	

La moda della distribuzione[6] degli iscritti per fasce d'età [vedi tabella 3] è 21-25 anni, in cui si collocano 1.070 iscritti pari al 22,4% della popolazione indagata. Gli under30 ammontano complessivamente al 54,3%; spostando il limite anagrafico in su di dieci anni, 8 iscritti su 10 ha meno di quarant'anni.

Tabella 3 – Iscritti per fasce d'età

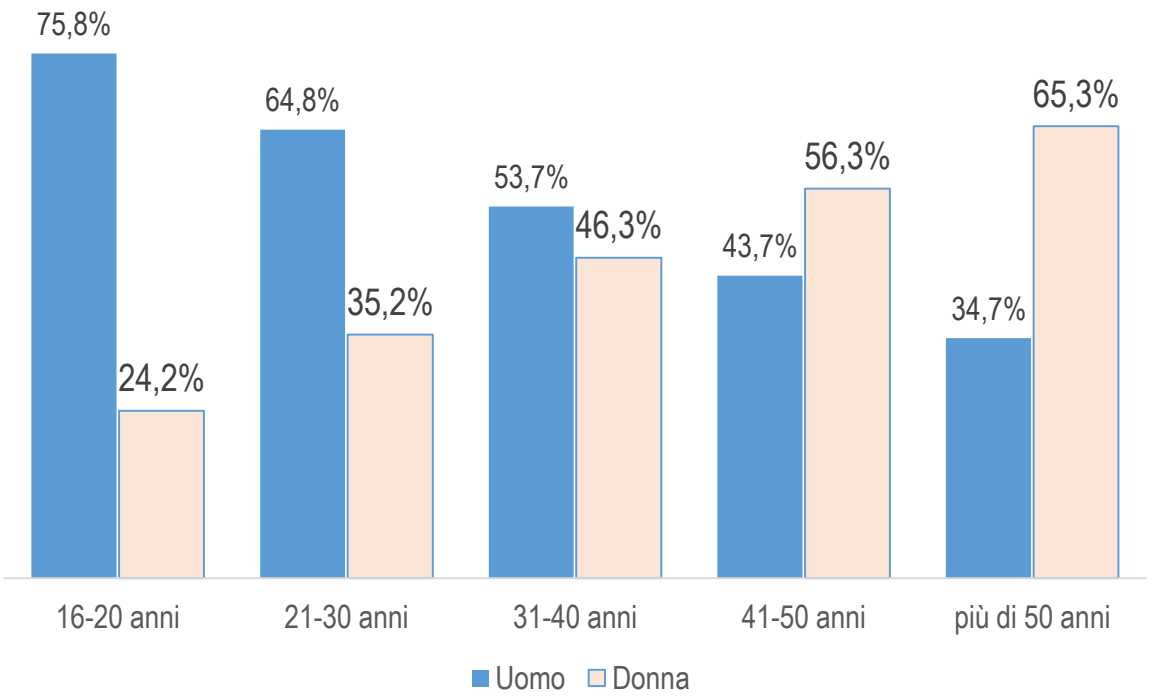
Fasce d'età	n	%	%(+)
16-20	592	12,4	12,4
21-25	1.070	22,4	34,8
26-30	935	19,6	54,3
31-35	758	15,9	70,2
36-40	510	10,7	80,9
41-45	344	7,2	88,1
46-50	230	4,8	92,9
51-55	165	3,5	96,3
56-60	99	2,1	98,4
61-65	40	0,8	99,2
66-70	21	0,4	99,7
71-75	10	0,2	99,9
76-80	3	0,1	100,0
81-85	2	0,0	100,0
più di 85	0	0,0	100,0
Totale	4.779	100,0	
m.r.	*1.058*	*18,1*	
Totale record	5.837		

La composizione per genere delle fasce d'età [vedi grafico 1] mette in evidenza andamenti divergenti tra uomini e donne. L'incidenza degli uomini nelle classi d'età diminuisce con il crescere dell'età: dal 75,8% nella

[6] La moda di una distribuzione è la categoria di una variabile con la maggiore frequenza.

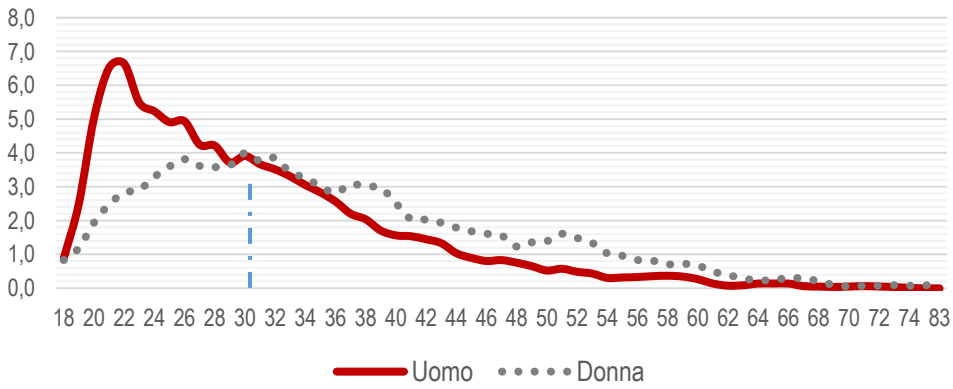
fascia 16-20anni al 34,7% nella fascia degli over 50; viceversa, nel caso delle donne la progressione è di segno opposto, con il massimo dell'incidenza femminile nell'ultima classe anagrafica (65,3%) e il minimo nella fascia d'età più giovane (24,2%). Gli iscritti con un'età compresa tra i 31 e i 40 anni rappresentano il baricentro dei due trend, segnando un sostanziale bilanciamento di genere.

Grafico 1 – Fasce d'età degli iscritti per genere



Nel grafico 2 si coglie, con più dettaglio, l'incrocio nei profili anagrafici degli iscritti e delle iscritte. L'incidenza per anno di età degli uomini mostra un picco di frequenza fra i ventenni per poi scendere in modo sostenuto negli anni immediatamente successivi. Le donne evidenziano un andamento più regolare, crescendo con saggi costanti fino al trentunesimo anno d'età, per poi assistere ad un progressivo cambiamento nel rapporto fra le due distribuzioni: dai 31 anni in poi le donne segnano valori superiori ai coetanei di sesso maschile.

Grafico 2 – Anni di età degli iscritti per genere (valori %)

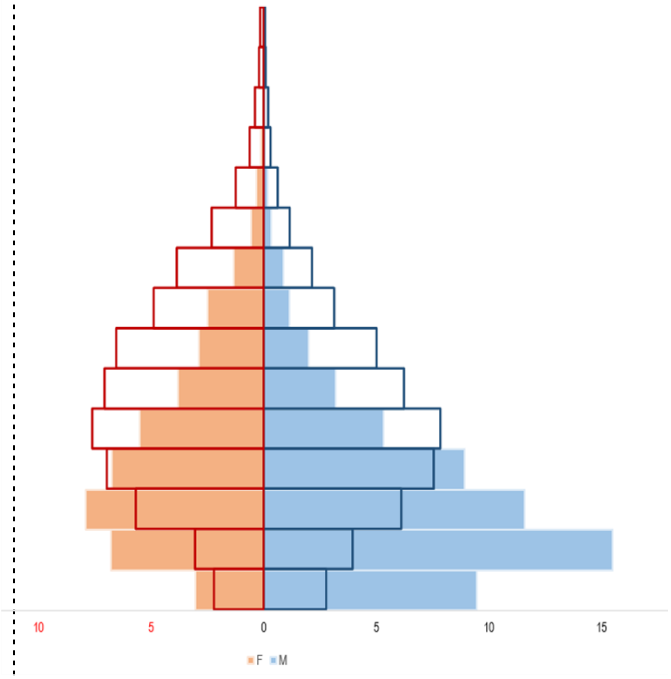


Per caratterizzare la popolazione di Scuolemigranti, oltre all'analisi "interna" degli iscritti, è utile compararla con una popolazione di riferimento. La tabella 4 e il relativo grafico 3 illustrano le distribuzioni per sesso e fasce d'età degli iscritti ai corsi di Scuolemigranti e dei residenti stranieri nel Lazio [Istat 2017].

Tabella 4 –Iscritti e residenti stranieri per genere e fasce d'età

Fasce d'età	Scuolemigranti		Residenti stranieri	
	F	M	F	M
più di 85	0,0	0,0	0,1	0,1
81-85	0,0	0,0	0,2	0,1
76-80	0,0	0,0	0,4	0,2
71-75	0,1	0,1	0,6	0,3
66-70	0,3	0,2	1,2	0,6
61-65	0,6	0,3	2,3	1,2
56-60	1,3	0,9	3,9	2,2
51-55	2,5	1,1	4,9	3,1
46-50	2,9	2,0	6,5	5,0
41-45	3,8	3,2	7,1	6,2
36-40	5,5	5,3	7,6	7,9
31-35	6,8	8,9	7,0	7,6
26-30	7,9	11,6	5,7	6,1
21-25	6,8	15,5	3,0	4,0
16-20	3,0	9,4	2,2	2,8
Totale (%)	41,5	58,5	52,7	47,3
Totale (n)	1.843	2.598	292.037	262.296

Grafico 3 – Piramide dell'età degli allievi Scuolemigranti e della popolazione straniera residente nel Lazio



Dal confronto emerge chiaramente il tratto "verde" della rete: gli iscritti sotto i vent'anni sono 12,4% del totale, mentre tra i cittadini stranieri il dato si attesta al 5%. In particolare, ad allontanarsi in modo vistoso dalle frequenze dell'Istat sono i giovani iscritti, mentre le allieve fanno registrare differenze più contenute, seppur sempre superiori al relativo valore di raffronto. La maggiore incidenza degli allievi delle associazioni di Scuolemigranti rispetto ai residenti stranieri si fa ancor più pronunciata nelle due successive classi d'età. Oltre un quinto degli iscritti (22,3%) rientra nella fascia 21-25 anni, con una differenza positiva sul corrispondente dato Istat di quindici punti percentuali. Nella fascia successiva, 26-30 anni, l'incidenza degli iscritti è pressoché sui livelli precedenti (19,5%), mentre quella dei cittadini stranieri residenti nel Lazio si attesta all'11,8%. Dai trent'anni in su la direzione del confronto tra Scuolemigranti ed Istat vira in favore della popolazione residente. Il grafico 3 illustra bene le differenze nelle strutture demografiche delle due popolazioni: la piramide dell'età di Scuolemigranti ha una forma a "piramide", tipica di popolazioni giovani; quella dell'Istat, invece, assume una configurazione "a botte" con le classi centrali più ampie rispetto a quelle estreme.

Il livello di scolarizzazione degli iscritti è in linea con quello della popolazione straniera residente in Italia. Il 54,8% ha un livello di scolarità di durata inferiore alla nostra scuola dell'obbligo[7] (meno di 10 anni di istruzione – vedi tabella 5), mentre il restante 45,2% possiede un titolo di studio medio-alto, nello specifico: il 38,3% degli allievi ha un livello di scolarizzazione equivalente al nostro diploma di scuola media superiore e/o alla laurea di

[7] Nel 2017 i cittadini stranieri residenti in Italia con un titolo inferiore alla scuola dell'obbligo ammontavano a 54,4% [Istat 2017].

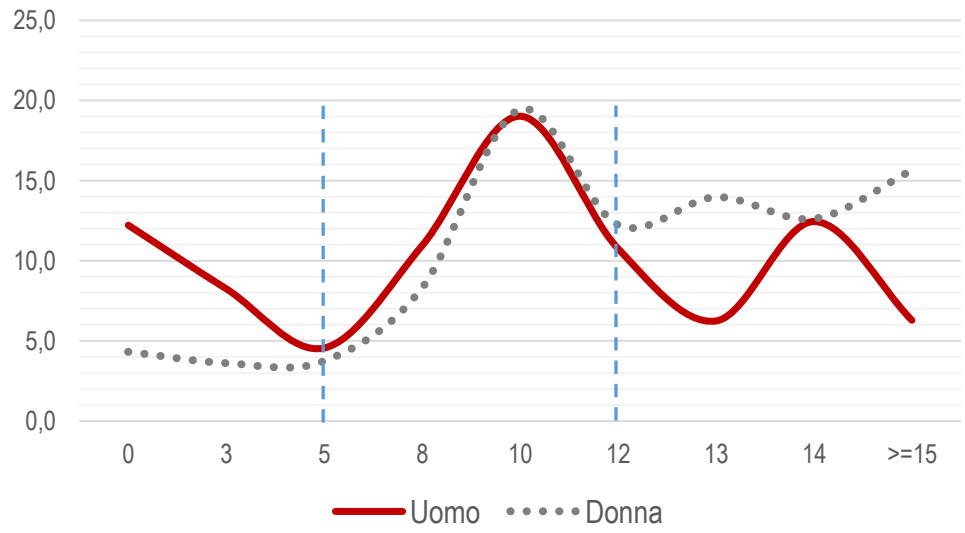
primo livello (dagli 11 ai 15 anni di scuola); il 6,9% ha un percorso d'istruzione paragonabile al tempo necessario per acquisire un titolo accademico di secondo livello e/o a concludere un ciclo di dottorato.

Tabella 5 – Anni di scuola

Anni di scuola	n	%	%+
Nessuno	338	9,0	9,0
1-5	440	11,7	20,6
6-10	1.287	34,1	54,8
11-15	1.445	38,3	93,1
Più di 15	259	6,9	100,0
Totale	3.769	100,0	
m.r.	2.068	35,4	
Totale record	5.837		

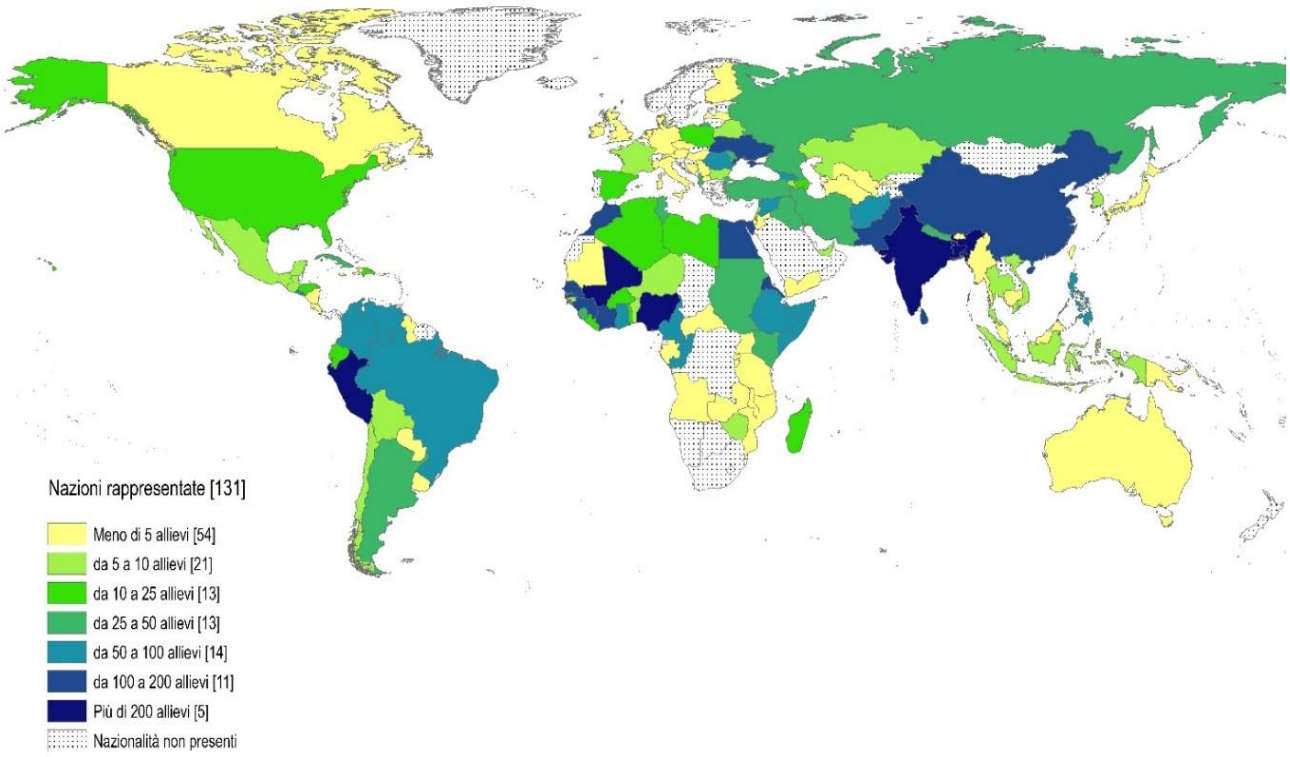
Le donne hanno un livello di scolarità superiore agli uomini [vedi grafico 4]: la media di anni di scuola nelle donne è di 11anni, negli uomini il dato scende a 9 anni. Inoltre le donne senza alcun anno di scuola sono un terzo rispetto a quella degli uomini (4,3% contro il 12,2%); all'opposto, le iscritte con titoli accademici sono il 15,6% e gli uomini con un analogo livello d'istruzione sono il 6,3%. Nella parte centrale della distruzione (dai 5 anni ai 12 anni si scuola) le differenze di genere si attenuano fino a coincidere nel punto di picco delle due distribuzioni "10 anni di scuola".

Grafico 4 – Anni di scuola per genere (valori %)



L'utenza delle associazioni afferenti a Scuolemigranti proviene da 131 paesi [vedi figura 3], interessando tutti i continenti e la quasi totalità delle famiglie linguistiche parlate nel mondo. I contingenti più numerosi provengono dai paesi di maggiore pressione migratoria: in Africa i paesi del Golfo di Guinea, Marocco e ed Egitto; in Asia gli stati membri del SAARC (in particolare: India, Bangladesh Sri-Lanka, Afghanistan e Pakistan) e Cina; nel continente americano, Brasile e Perù; in Europa, Ucraina e Romania. Si tratta di paesi "noti" alle cronache migratorie, ma non mancano iscritti provenienti anche da paesi del cosiddetto primo Mondo.

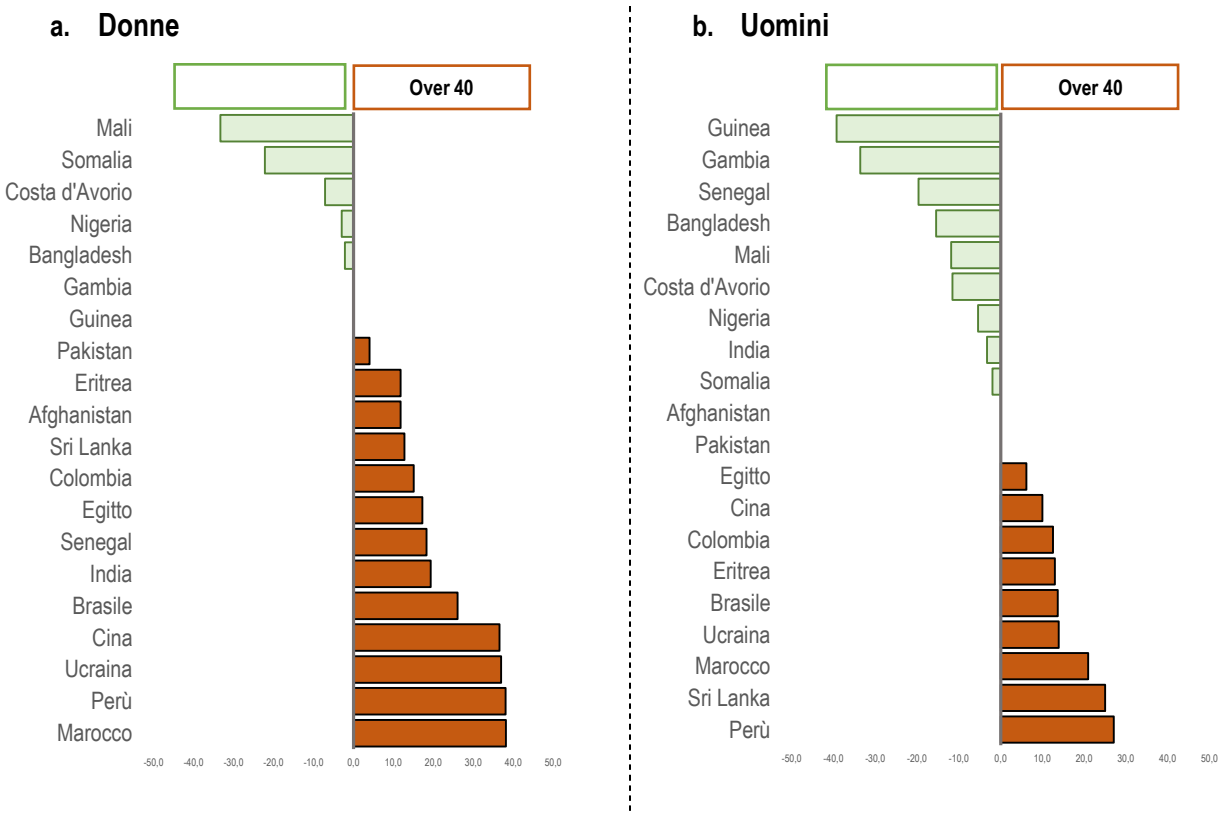
Figura 3 – Numero di iscritti per paesi di provenienza



Volendo offrire una caratterizzazione anagrafica dei gruppi nazionali più numerosi che frequentano i corsi d'italiano, dall'osservazione del grafico 5 emerge che tra le donne è prevalente, in quasi tutti i gruppi nazionali, la componente anagrafica più matura (over 40). Soltanto tra le maliane, le somale e le ivoriane il tasso d'incidenza delle under 20 è maggiore rispetto a quello delle donne dai quarant'anni in su: Cina, Ucraina, Perù e Marocco sono le nazioni con la più alta componente di over40 [vedi grafico 5a]. Più articolato è il quadro degli uomini, con un maggiore bilanciamento nei rapporti di forza tra under20 e over40. Tra i paesi "giovani" si posizionano gran parte delle nazioni dell'Africa occidentale, l'India e il Bangladesh; di contro, la schiera dei paesi ad alta incidenza di over 40 è più eterogenea e si compone di nazioni dal profondo radicamento Lazio (Marocco, Perù, Ucraina, Cina ed Egitto) e paesi con una presenza meno marcata (Colombia, Eritrea e Brasile).

In generale si conferma il tratto giovanile della componente maschile degli iscritti. Più nel dettaglio, gli utenti proveniente dai paesi dell'Africa occidentale presentano al proprio interno un'alta percentuale di giovani under20, tanto tra gli uomini quanto fra le donne. Si tratta dell'unico caso in cui vi è uniformità regionale tra uomini e donne, negli altri gruppi nazionali presi in esame il genere è associato alla componente anagrafica (over40 donne, under20 uomini).

Grafico 5 – Differenza tra under 20 e over 40 anni, per genere e paese di provenienze (prime venti nazionalità – scarti in %)



La graduatoria degli iscritti per nazione di provenienza accostata ad altri tipi di graduatoria dà modo di sviluppare una serie di considerazioni sulla natura stessa della popolazione intercettata dalle associazioni di Scuolemigranti. Nella tabella 6 sono riportate tre differenti classifiche riferite alle prime venti nazioni: a) la prima si riferisce alla graduatoria delle nazioni con più iscritti ai corsi di Scuolemigranti; b) la seconda graduatoria si riferisce ai gruppi nazionali con più residenti nella nostra regione; c) la terza riguarda le nazioni che dal 2016 a al 2017 hanno fatto registrare i saggi più alti di crescita della popolazione residente. Nelle due classifiche dell'Istat (b;c) è stata inserita una colonna indicante il posto occupato in graduatoria dai paesi in elenco nella classifica di Scuolemigranti ("Rank SM") per calcolare il coefficiente rho di Spearman[8]. Tale misura consente di valutare a quale delle due graduatorie Istat "somiglia di più" quella di Scuolemigranti: in altri termini, se gli iscritti ai corsi sono più simili ad una popolazione di stock (Cittadini stranieri residenti) oppure ad una popolazione di flusso (Variazione popolazione straniera). I valori del coefficiente di Spearman mostrano una maggiore vicinanza della graduatoria di Scuolemigranti con la graduatoria relativa alla variazione della popolazione straniera, segnando un valore di Rho di 0,34; mentre nel confronto tra la graduatoria di Scuolemigranti e quella della popolazione straniera il valore di Rho si è attestato al 0,29.

[8] Il coefficiente è stato proposto dallo psicologo Spearman nel 1904 per quantificare il grado di accordo fra due graduatorie relative agli stessi oggetti (i gruppi nazionali, nel nostro caso). In formula: $\rho = 1 - \frac{6\sum_{i=1}^{N} d_i^2}{N(N^2-1)}$ dove d è la differenza fra le posizioni (rank) di un oggetto nella graduatoria relativa a due diversi criteri e N è il numero degli oggetti messi a confronto nelle due graduatori. Il coefficiente varia da +1 (perfetto cograduazione) a -1 (perfetta contrograduazione) con 0 ad indicare assenza di corrispondanza tra graduatorie. Per saperne di più: Marradi A., *Linee guida per l'analisi bivariata dei dati nelle scienze sociali*, FrancoAngeli: Milano, 2002, in particolare: par. 2.4. Nel caso specifico le graduatorie dell'Istat sono state normalizzate rispetto alla classifica dei paesi di SM.

Tabella 6– Confronto tra la graduatoria degli allievi SM (a) e le graduatorie dei residenti stranieri (b) e dei loro tassi di crescita (c), per gruppo nazionale

a. Scuolemigranti (SM)			b. Cittadini stranieri residenti Lazio			d. Variazione popolazione straniera Lazio		
Rank	Stato	iscritti	Stato	Residenti	Rank SM	Stato	Variazione pop.* (%)	Rank SM
1	Bangladesh	611	Romania	232.856	27	Gambia	114,1	6
2	Nigeria	499	Filippine	46.282	22	Mali	65,0	5
3	Perù	372	Bangladesh	36.558	1	Guinea	62,5	7
4	India	365	India	29.162	4	Nigeria	36,3	2
5	Mali	323	Cina	24.806	14	Ghana	34,6	23
6	Gambia	193	Ucraina	24.464	9	Costa d'Avorio	33,5	13
7	Guinea	193	Albania	24.431	32	Senegal	32,5	8
8	Senegal	174	Polonia	21.464	49	Somalia	25,4	18
9	Ucraina	149	Perù	16.004	3	Pakistan	20,8	12
10	Egitto	147	Egitto	15.931	10	Venezuela	19,1	21
11	Eritrea	136	Moldova	14.796	42	Camerun	17,9	28
12	Pakistan	135	Marocco	14.209	15	Iran	17,8	35
13	Costa d'Avorio	134	Sri Lanka	12.130	16	India	17,7	4
14	Cina	129	Nigeria	9.629	2	Siria	17,5	30
15	Marocco	122	Ecuador	9.493	44	Corea del Sud	16,0	68
16	Sri Lanka	114	Bulgaria	7.940	67	Egitto	14,5	10
17	Colombia	98	Brasile	6.015	19	Afghanistan	14,2	20
18	Somalia	98	Tunisia	5.956	41	Georgia	12,7	26
19	Brasile	90	Pakistan	5.850	12	Cina	12,7	14
20	Afghanistan	84	Spagna	5.532	56	Bangladesh	12,3	1
Rho di Spearman					0,29			0,34

Il tipo di utenza di Scuolemigranti è simile ad una popolazione di flusso e ciò implica un'attenta programmazione delle attività e al contempo un'organizzazione flessibile per rispondere in modo efficace ai cambiamenti del bacino d'utenza. Il dinamismo della domanda didattica è testimoniato anche dai dati sul periodo di permanenza[9] in Italia degli iscritti [vedi tabella 7]. Più della metà (55,6%) degli iscritti è presente nel nostro paese da meno di due anni. Il valore massimo della distribuzione si ha tra gli iscritti con un periodo di permanenza compreso che va da un anno a due anni (42,4%).

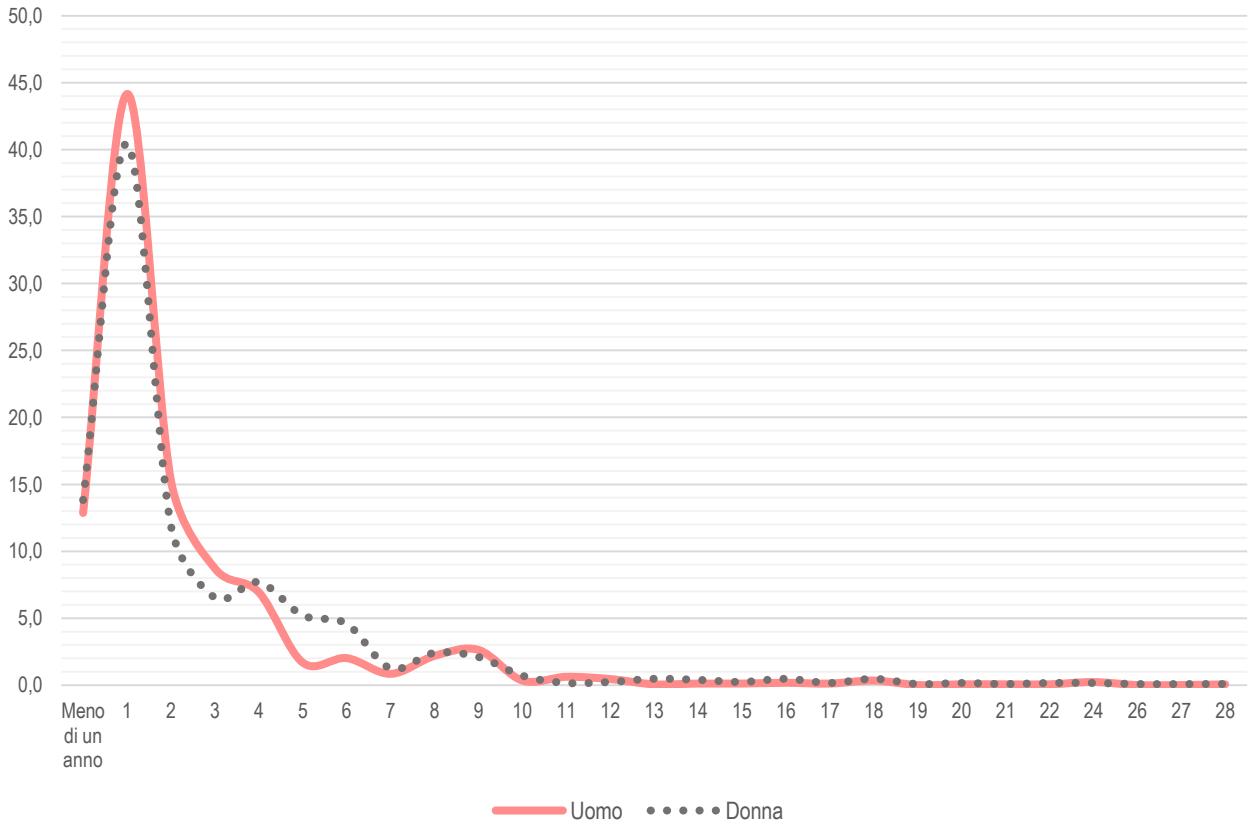
Tabella 7 – Periodo di permanenza in Italia

Periodo di permanenza	n	%	%+
Meno di un anno	411	13,1	13,1
1-2	1.329	42,4	55,6
2-3	430	13,7	69,3
3-4	243	7,8	77,0
4-5	224	7,2	84,2
5-6	97	3,1	87,3
6-7 anni	126	4,0	91,3
8-9 anni	144	4,6	95,9
10-14 anni	78	2,5	98,4
15 anni e più	50	1,6	100,0
Totale	3.132	100,0	
m.r.	*2.705*	*46,3*	
Totale record	5.837		

[9] La permanenza media è di 3 anni (mediana sul primo anno; deviazione standard 3,4 anni). I valori sono ricompresi da un minimo di pochi mesi di permanenza ad un massimo di 28 anni.

L'andamento della permanenza degli iscritti [vedi grafico 6] mostra una sostanziale omogeneità nelle curve di genere. Sebbene vi sia una generale sovrapposizione negli andamenti degli uomini e delle donne, tuttavia in alcune sezioni delle due curve si riscontrano significative differenze. Gli iscritti hanno una maggiore incidenza nel valore modale corrispondente ad un anno di permanenza: 44,2% degli uomini contro il 40,5% delle donne. Un dato quest'ultimo coerente con una popolazione maschile che, si è osservato in precedenza, è mediamente più giovane rispetto a quella femminile. La prevalenza degli uomini si mantiene costante fino al termine del quarto anno di permanenza, superato il quale il confronto cambia di segno, con le donne avere la meglio sugli uomini. Dal settimo anno in poi le due curve si sovrappongono evidenziando valori pressoché speculari.

Grafico 6 – Periodo di permanenza (in anni) per genere [valori %]

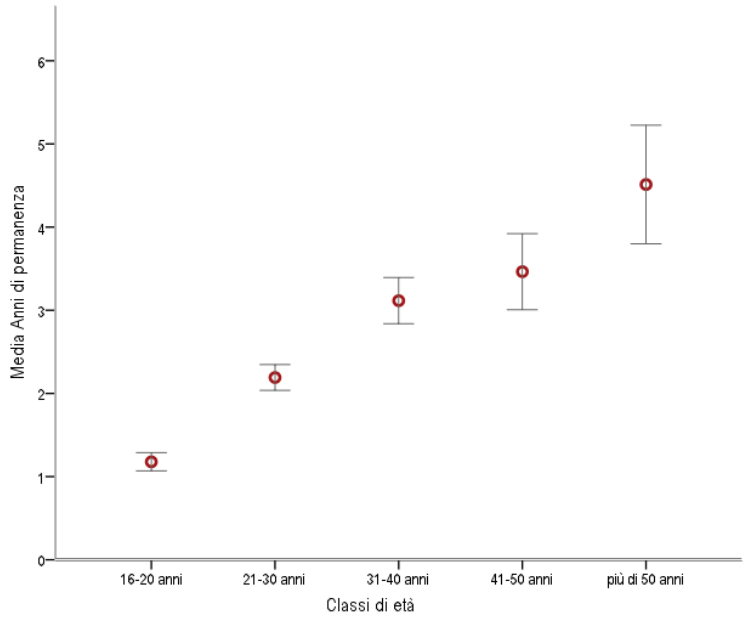


L'età degli iscritti e il periodo di permanenza nel nostro paese mostrano un'associazione pressoché lineare [vedi grafico 7[10]]: più si sale di classe anagrafica più cresce la permanenza media nel nostro paese. Nella fascia d'età 16-20 la permanenza media è di un anno[11], nella classe d'età successiva (21-30 anni) il dato sale a 2,2 anni e nella classe 31-40 anni 3,1 anni. Nelle ultime due classi il dato medio tende a salire (3,5 anni nella classe 41-50 anni e 4,5 anni negli over50) ma, soprattutto nella classe 41-50, si attenua la linearità della relazione. Per quanto riguarda la variabile di genere, nel complesso non si evidenziano significative differenze nei tempi medi di permanenza, ad eccezione dell'ultima classe d'età in cui gli iscritti over50 hanno una permanenza media superiore a quella delle coetanee (5 anni contro i 4 anni delle donne – dati fuori tabella)

[10] Come leggere il grafico a barre: il valore medio della variabile dipendente (Anni di permanenza) è rappresentato dal cerchietto rosso. Le linee trasversali, sopra e sotto il valore medio, rappresentano il livello di variabilità (deviazione standard) degli anni di permanenza nelle classi d'età degli iscritti: più sono ampie le distanze fra gli estremi più la distribuzione è variabile.

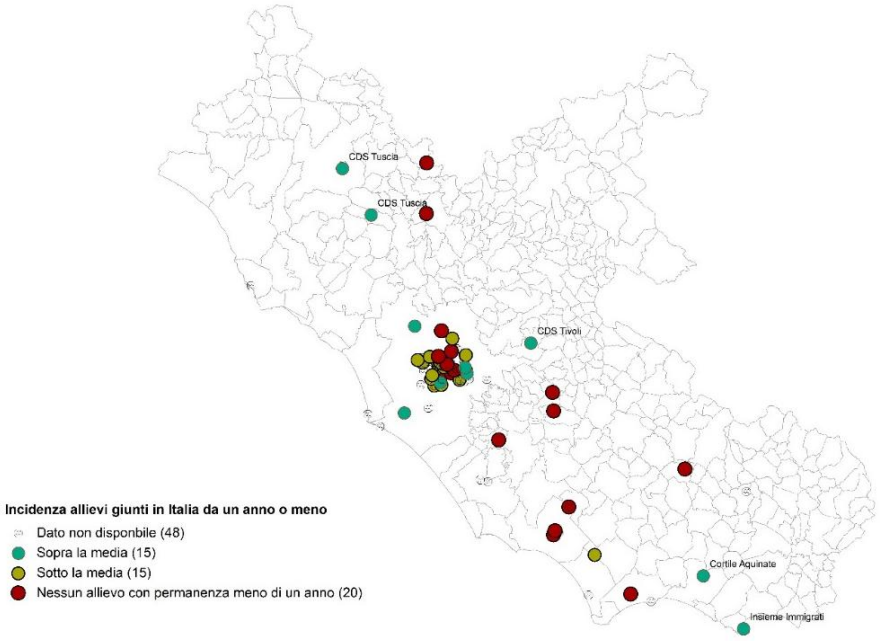
[11] Tra gli under20 iscritti ai corsi quasi 8 su 10 (77,7%) sono giunti in Italia da meno di un anno. Il Bangladesh è la nazione con la maggior incidenza di under20 con meno di un anno di permanenza (17,8% - dati fuori tabella).

Grafico 7 – Permanenza in Italia per fasce d'età degli iscritti (medie in anni)



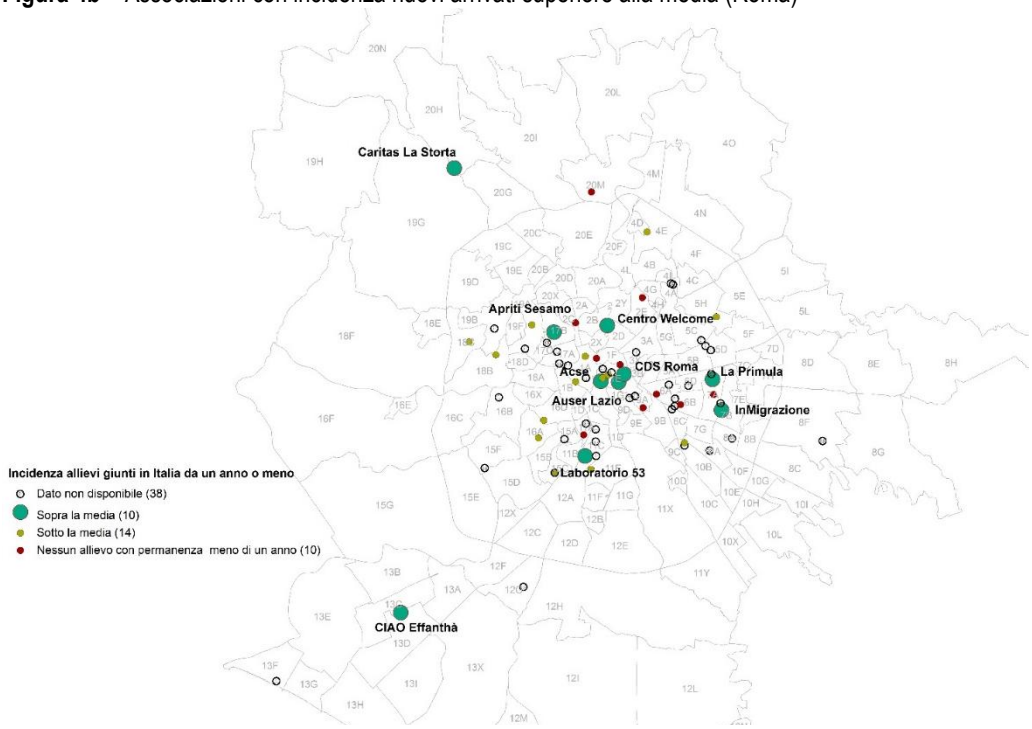
Tornando alle associazioni di Scuolemigranti, in quindici di esse l'incidenza dei "nuovi arrivati" è superiore al valore medio. La maggior parte di queste associazioni opera all'interno del comune di Roma (10 su 15 – vedi figure 4a e 4b), probabilmente in prossimità di strutture residenziali e/o centri per minori stranieri non accompagnati[12]. La quasi totalità delle associazioni con prevalenza di iscritti giunti da poco nel paese si trova all'interno del GRA. Soltanto due associazioni sono attive fuori dall'anello autostradale: il centro Caritas di La Storta e l'associazione di Acilia, CIAO Effathà. Di contro, sono 20 le associazioni che, nell'anno scolastico 2017-18, non hanno avuto iscritti con una permanenza inferiore all'anno. La maggiore presenza di queste strutture nei comuni della province di Latina e Frosinone fa ipotizzare un tipo di utenza stanziale: in queste province l'anzianità di soggiorno è mediamente più lunga rispetto al dato regionale.

Figura 4a – Associazioni con incidenza nuovi arrivati superiore alla media (Lazio)



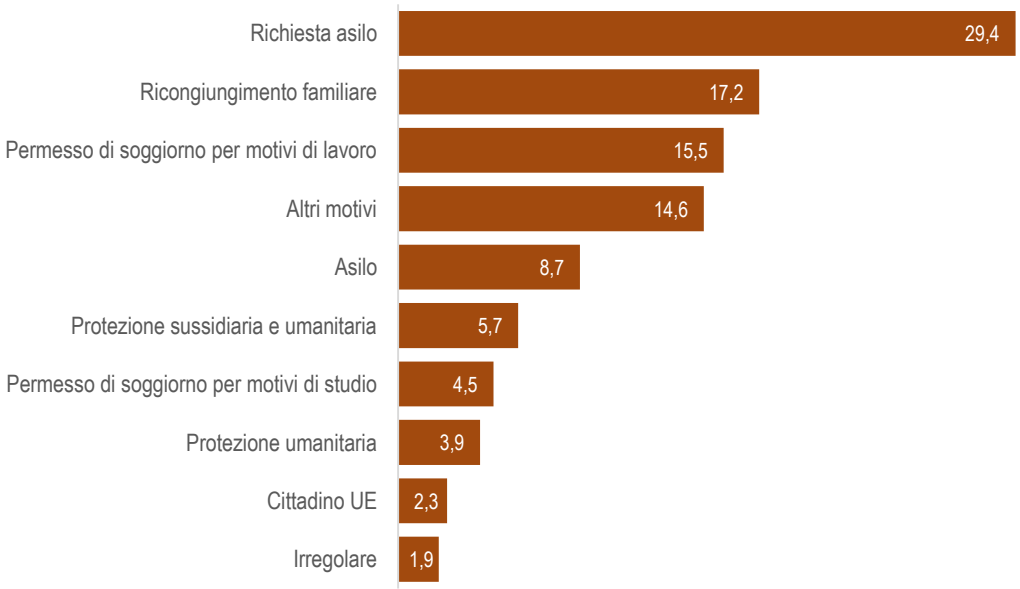
[12] Purtroppo nel presente rapporto non è stato possibile plottare sulla carta geografica le strutture di accoglienza, in particolare per minori non accompagnati, per verificarne la vicinanza con le associazioni che operano in prevalenza con utenti giunti nel nostro paese da meno di un anno.

Figura 4b – Associazioni con incidenza nuovi arrivati superiore alla media (Roma)



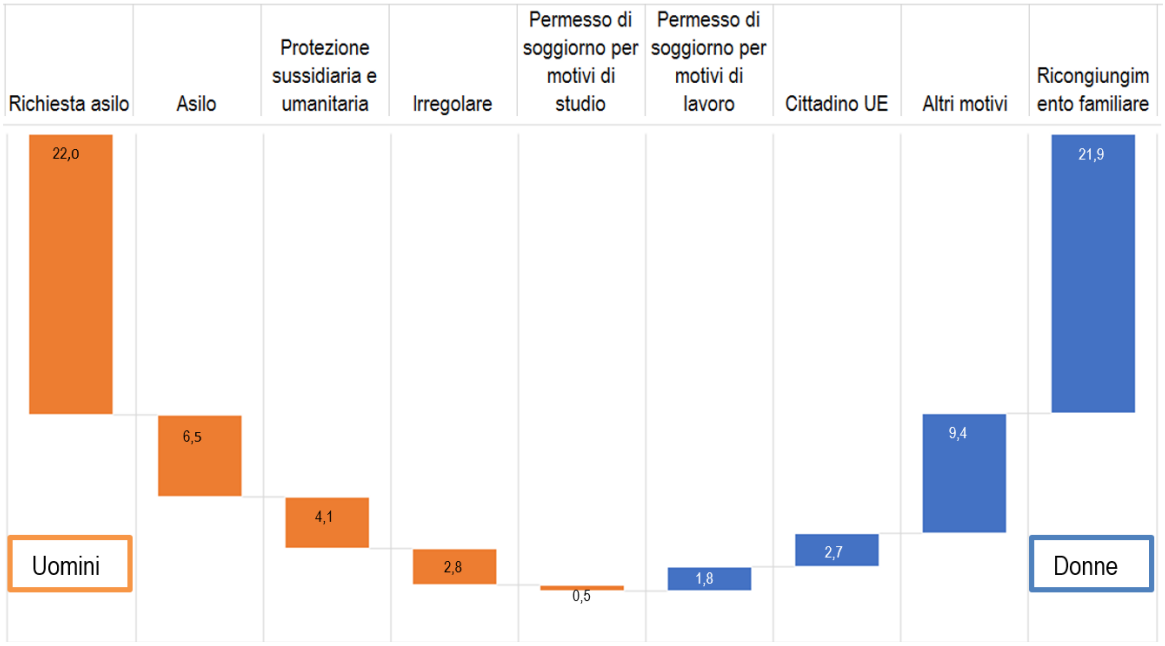
Poco meno di un iscritto su tre è un richiedente asilo (29,4% – vedi grafico 8). Gli allievi giunti in Italia per ricongiungimento familiare sono il 17,2%; leggermente inferiori sono gli iscritti con in tasca un permesso di soggiorno per motivi di lavoro (15,5%). Altra categoria consistente è quella residuale ("Altri motivi" 14,6%) in cui sono stati classificati i casi che in sede di codifica non rientravano nelle fattispecie prese in esame.

Grafico 8 – Status legale (valori in %)



Dal confronto tra uomini e donne affiorano ulteriori caratterizzazione dello status legale [vedi grafico 9]. I richiedenti asilo sono in prevalenza uomini – superando di ventidue punti percentuali il corrispondente valore femminile; di pari intensità ma di segno opposto, sono i ricongiungimenti familiari che sono ad appannaggio delle donne (+21,9% dal dato maschile).

Grafico 9 – Status legale degli iscritti, differenze di genere (scarti in %)



Prendendo in considerazione i primi dieci paesi rispetto allo status legale [vedi tabella 8], è facile osservare come lo status di richiedente asilo caratterizzi gli iscritti provenienti dai paese dell'Africa occidentale e dalla Cina (vedi commento a margine). I restanti paesi hanno mode differenti: per gli iscritti bengalesi il "Ricongiungimento familiare", per i peruviani "Altri motivi" e, infine, per gli indiani lo status prevalente è il permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Resta da approfondire la presenza di cinesi richiedenti asilo.

Tabella 8 – Graduatoria dello status legale degli iscritti (valore modale in %)

Rank	Paese	Moda	%
1	Nigeria	Richiesta asilo	41,8
2	Bangladesh	Ricongiungimento familiare	58,0
3	Perù	Altri motivi	61,3
4	Mali	Richiesta asilo	59,2
5	Guinea	Richiesta asilo	59,2
6	India	Permesso di soggiorno per motivi di lavoro	40,3
7	Gambia	Richiesta asilo	57,5
8	Senegal	Richiesta asilo	57,4
9	Cina	Richiesta asilo	46,3
10	Costa d'Avorio	Richiesta asilo	55,6

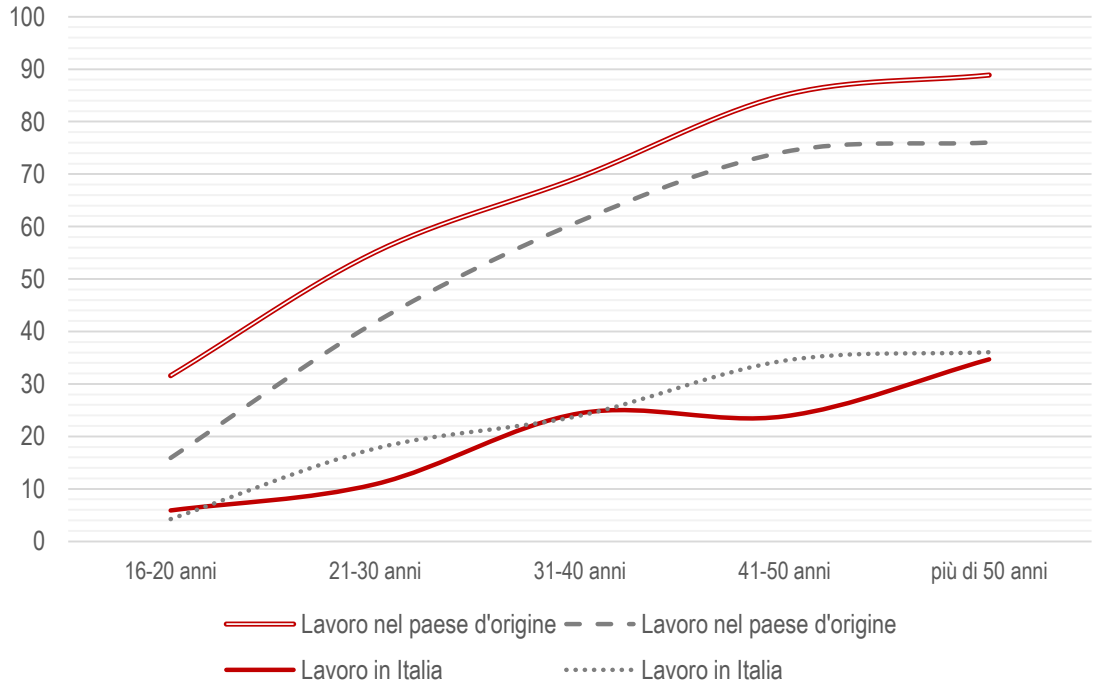
La condizione occupazionale degli iscritti cambia drasticamente nel passaggio dal paese di nascita all'Italia. Il 57,6% degli allievi aveva una lavoro nel proprio paese d'origine; giunti Italia il loro tasso di occupazione precipita al 18,6% [vedi tabella 9].

Tabella 9 – Condizione occupazionale in Italia e nel paese di nascita

Lavoro	In Italia		Nel paese di nascita	
	n	%	n	%
Si	5.36	18,6	1.441	57,6
No	2.341	81,4	1.059	42,4
Totale	2.877	100,0	2.500	100,0

Il grafico 10 consente di approfondire le dinamiche occupazionali della popolazione indagata. I tassi di occupazione nel paese di origine (curve tratteggiate) sono costantemente superiori ai corrispondenti tassi di occupazione in Italia (curve continue): in tutte le fasce d'età la condizione lavorativa peggiora nel passaggio migratorio. Il divario occupazionale tende ad ampliarsi via via che si sale d'età, arrivando al suo massimo tra gli uomini over50 (tasso di occupazione nel proprio paese 88,8%, tasso di occupazione in Italia 34,6%).

Grafico 10 – Tasso di occupazione in Italia e nel paese d'origine, per genere (valori %)



Infine, l'arrivo in Italia produce un mutamento di genere nell'intensità occupazionale degli iscritti: se nel paese di origine sono gli uomini ad avere un maggiore intensità occupazione, con tassi in media superiori del 10% rispetto a quelli femminili, in Italia, invece, sono le donne a segnare livelli occupazionali tendenzialmente maggiori a quelli degli uomini.

Per concludere, rimettendo insieme i tratti socio-demografici degli iscritti ai corsi d'italiano promossi dalle associazioni afferenti alla rete di Scuolemigranti si compone un'immagine oggigiorno assai "familiare" del migrante: giovane, maschio, da poco in Italia, proveniente dagli Stati africani a forte pressione migratoria, richiedente asilo. Non si tratta dell'unica immagine, accanto ad essa si tratteggiano altri profili: come quello delle donne con un buon livello d'istruzione, arrivate in Italia per lavoro o per ricongiungersi con la propria famiglia; o ancora, il profilo di lavoratori e lavoratrici con percorsi migratori più consolidati. Si tratta di un ampio

ventaglio di volti, storie e appartenenze a cui gli insegnanti delle scuole dei migranti offrono quotidianamente risposte d'integrazione tramite l'apprendimento della lingua italiana. Sotto questo profilo l'organizzazione della rete Scuolemigranti deve fari i conti con una domanda dinamica (tipica di popolazioni di flusso) ed eterogena (con la presenza di quasi tutte le famiglie linguistiche), che implica una gestione attenta ed elastica dell'offerta didattica. Da qui, in breve, la necessità di implementare strumenti conoscitivi ed informativi per monitorare i mutamenti della domanda al fine di predisporre un'offerta didattica efficace, anche in termini d'integrazione sociale ed economica dei migranti.

Per l'analisi dei dati descritti ed illustrati nei paragrafi precedenti sono stati costruiti due diversi database: il database associazioni per l'analisi territoriale delle strutture territoriali/sedi e il database individui per lo studio delle caratteristiche socio-anagrafiche degli iscritti/allievi.

Il database associazioni si compone di 98 righe, corrispondenti alle sedi di 70 associazioni della rete Scuolemigranti, e 7 variabili (escluso il campo identificativo) che compongono il tracciato record del database associazioni (vedi tabella A).

Database Associazioni

Figura A – Composizione database Associazioni

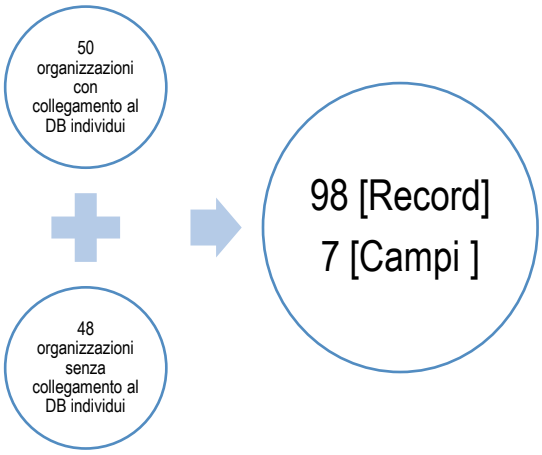


Tabella A – Tracciato record del database delle Organizzazioni Scuolemigranti

Etichetta	Descrizione	Formato
Associazione	Nome organizzazione	Testo
Ragione	Ragione sociale	Nominale (10 modalità)
Latit.	Latitudine	Geografico (gradi e frazione di gradi)
Longit.	Longitudine	Geografico (gradi e frazione di gradi)
Comune	Comune in cui opera l'organizzazione	Testo
M	Municipi di Roma	Nominale (15 modalità)
Iscritti	Totale iscritti	Cardinale

Il database individui contiene le schede d'iscrizione ai corsi, registrati nel nuovo database progettato dall'"Osservatorio per la formazione dei nuovi cittadini". Il sistema informatico è articolato a due livelli: database di associazione e database di Rete. L'associazione entra nel proprio database con le proprie credenziali (username e password), ha a disposizione anche campi che identificano il soggetto[13], pertanto deve acquisire dal migrante la liberatoria per l'uso dei dati. Ogni associazione decide quando inserire i dati durante l'anno e come utilizzarli per monitorare l'andamento della scuola. Il database della Rete viene alimentato dagli input delle associazioni, privo di dati identificativi.

[13] nome, cognome, codice fiscale, indirizzo, telefono

Tabella B – Database Individui

Nome	DB Organizzazioni	Campi	Record
Anagrafica	24	20	1.666
Asce	1	10	388
CDS Tivoli	1	15	81
Caritas Roma	1	24	324
CDS Roma	1	30	1.456
Centro Astalli	1	9	268
Che Guevara	1	7	181
PerCorsi	1	7	287
Piuculture	1	7	21
Apriti Sesamo	3	9	95
Cemea Mezzogiorno	1	6	18
Migrantes	4	8	135
Assmi	1	7	173
Zai Saman	1	6	48
Auser Viterbo	2	5	60
Miss. Cristo Risorto	1	5	146
Oltre l'Occidente	1	4	14
Auser Latina	1	4	127
Casa Africa	1	4	322
Casa Centocelle	1	4	29
CDSLT	1	4	93
Totale	50		5.932

Il tracciato record del database individui è stato definito in base alle variabili più ricorrenti nei database. La tabella C mostra le variabili che formano i campi del database individui con accanto indicata la presenza negli archivi delle 50 associazioni prese in esame, il numero di record presenti e i casi validi per l'analisi.

Tabella C – Variabili e Casi validi per l'analisi dati

Variabili	Presenza nei DB	Record presenti	Casi validi
Sesso	46	5.552	5.380
Età	45	5.393	4.779
Nazionalità	51	5.932	5.759
Anni di Istruzione	34	4.480	3.769
Permanenza/Ingresso in Italia	39	4.902	3.132
Staus legale	35	4.756	3.299
Lavoro/Condizione occupazionale in Italia	34	3.757	2.877
Lavoro/Condizione occupazionale in paese di origine	26	3.446	2.500
Totale	50	5.932	5.837

Per interpretare i codici delle rappresentazioni cartografiche presenti nelle figure 1b e 2b.

Figura B – Zone Urbanistiche di Roma

ZONE URBANISTICHE		5G	Pietralata	10X	Ciampino	15G	Ponte Galeria
1A	Centro Storico	5H	Casal de' Pazzi	11A	Ostiense	16A	Colli Portuensi
1B	Trastevere	5I	S. Alessandro	11B	Valco S. Paolo	16B	Buon Pastore
1C	Aventino	5L	Settecamini	11C	Garbatella	16C	Pisana
1D	Testaccio	6A	Torpignattara	11D	Navigatori	16D	Gianicolense
1E	Esquilino	6B	Casilino	11E	Tormarancia	16E	Massimina
1F	XX Settembre	6C	Quadraro	11F	Tre Fontane	16F	Pantano di Grano
1G	Celio	6D	Gordiani	11G	Grottaperfetta	16X	Villa Pamphili
1X	Zona Archeologica	7A	Centocelle	11X	Appia Antica Nord	17A	Prati
2A	Villaggio Olimpico	7B	Alessandrina	11Y	Appia Antica Sud	17B	Della Vittoria
2B	Parioli	7C	Tor Sapienza	12A	Eur	17C	Eroi
2C	Flaminio	7D	La Rustica	12B	Villaggio Giuliano	18A	Aurelio Sud
2D	Salario	7E	Tor Tre Teste	12C	Torrino	18B	Val Cannuta
2E	Trieste	7F	Casetta Mistica	12D	Laurentino	18C	Fogaccia
2X	Villa Borghese	7G	Centro Direz. Centocelle	12E	Cecchignola	18D	Aurelio Nord
2Y	Villa Ada	7H	Omo	12F	Mezzocamino	18E	Casalotti di Boccea
3A	Nomentano	8A	Torrespaccata	12G	Spinaceto	18F	Boccea
3B	S. Lorenzo	8B	Torre Maura	12H	Vallerano Castel di Leva	19A	Medaglie d' Oro
3X	Università	8C	Giardinetti-Tor Vergata	12I	Decima	19B	Primavalle
3Y	Verano	8D	Acqua Vergine	12L	Porta Medaglia	19C	Ottavia
4A	Monte Sacro	8E	Lunghezza	12M	Castel Romano	19D	S. Maria della Pietà
4B	Val Melaina	8F	Torre Angela	12N	Santa Palomba	19E	Trionfale
4C	Monte Sacro Alto	8G	Borghesiana	12X	Tor di Valle	19F	Pineto
4D	Fidene	8H	S. Vittorino	13A	Malafede	19G	Castelluccia
4E	Serpentara	9A	Tuscolano Nord	13B	Acilia Nord	19H	S. Maria di Galeria
4F	Casal Boccone	9B	Tuscolano Sud	13C	Acilia Sud	20A	Tor di Quinto
4G	Conca d'Oro	9C	Tor Fiscale	13D	Palocco	20B	Acquatraversa
4H	Sacco Pastore	9D	Appio	13E	Ostia Antica	20C	Tomba di Nerone
4I	Tufello	9E	Latino	13F	Ostia Nord	20D	Farnesina
4L	Aeroporto dell' Urbe	10A	Don Bosco	13G	Ostia Sud	20E	Grotta Rossa Ovest
4M	Settebagni	10B	Appio-Claudio	13H	Castel Fusano	20F	Grotta Rossa Est
4N	Bufalotta	10C	Quarto Miglio	13I	Infernetto	20G	Giustiniana
4O	Tor S. Giovanni	10D	Pignatelli	13X	Castel Porziano	20H	La Storta
5A	Casal Bertone	10E	Lucrezia Romana	15A	Marconi	20I	S. Cornelia
5B	Casal Bruciato	10F	Osteria del Curato	15B	Portuense	20L	Prima Porta
5C	Tiburtino Nord	10G	Romanina	15C	Pian Due Torri	20M	Labaro
5D	Tiburtino Sud	10H	Gregna	15D	Trullo	20N	Cesano
5E	S. Basilio	10I	Barcaccia	15E	Magliana	20O	Martignano
5F	Tor Cervara	10L	Morena	15F	Corviale	20X	Foro Italico

Fonte: http://mapparoma.blogspot.com/p/zone-urbanistiche.html